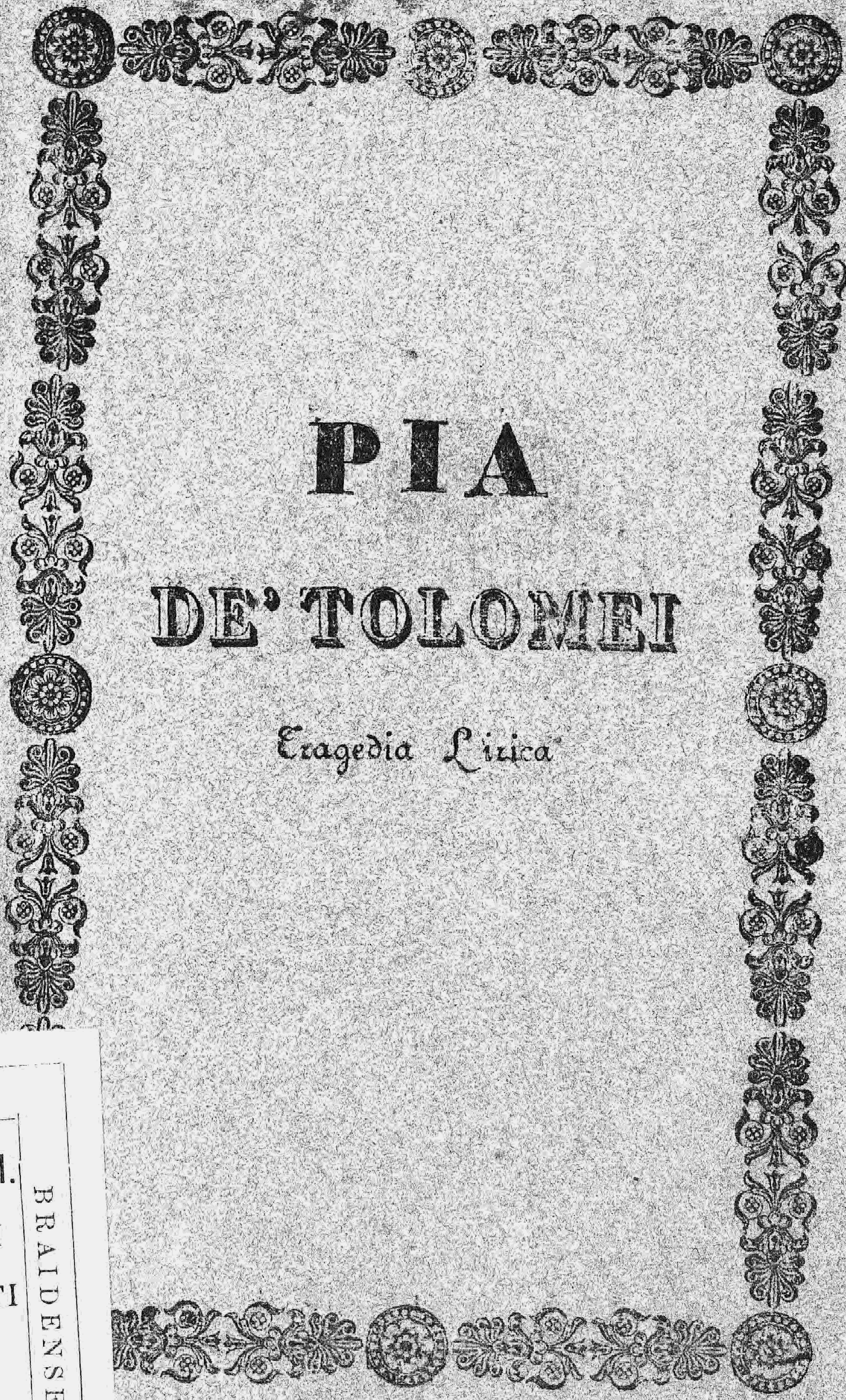


## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

56200



**PIA**  
**DE' TOLOMEI**

*Tragedia Lirica*

ALE  
RAMM.  
ANI  
OTTI  
00  
NO

BRADENSE

M

NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

5200

BIBLIOTECA

BRAIDENSE

### NOTA BENE

In luogo della Sala terrena indicata per errore, nella scena I della Parte prima, devono essere gli Appartamenti di Pia, come nella scena V alla pagina 10.

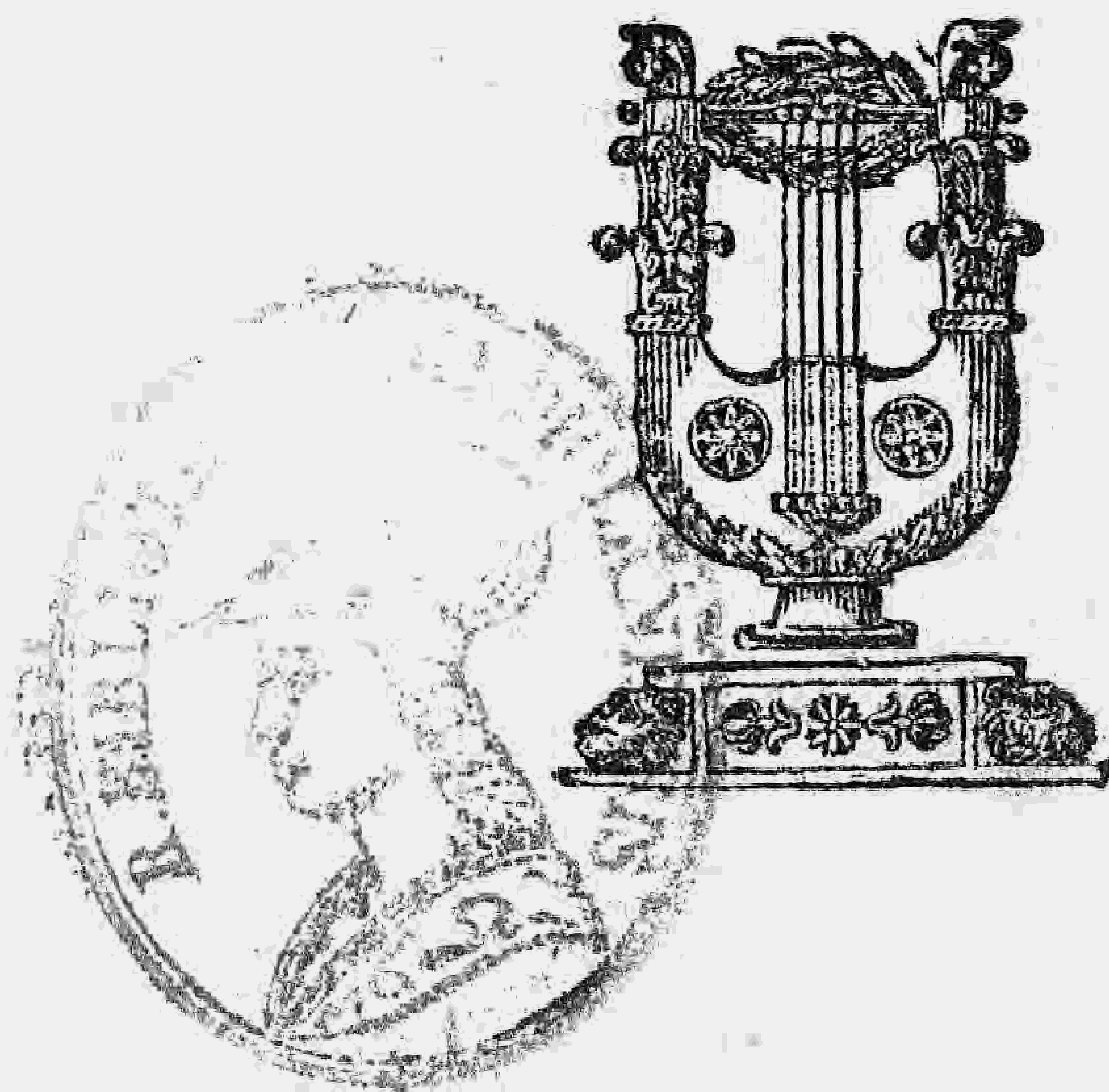
# PIA DE' TOLOMEI

*Tragedia Lirica in due Parti*

DA RAPPRESENTARSI

## NEL TEATRO APOLLO

NEL CARNOVALE E QUADRAGESIMA 1836-37



Venezia

Tipografia di Commercio

# Professori d'Orchestra

---

*Direttore d'Orchestra e primo Violino*  
MARES GAETANO

*Spalla al Direttore*  
BALESTRA LUIGI

*Primo Violino de' Balli*      *Spalla al primo Violino de' Balli*  
CAPITANIO GIROLAMO      OLIVIERI GIUSEPPE

*Primo Violino de' Secondi*  
MOZZETTI PIETRO

*Prime Viole*  
RICCI FRANCESCO, GALLO ANTONIO

*Primo Contrabasso dell'Opera*      *primo Contrabasso pei Balli*  
FORLICO GIUSEPPE      LOTTI ANGELO

*primo Violoncello per l'Opera*      *primo Violoncello pel Ballo*  
TONASSI PIETRO      FORAMITI NICOLÒ

*Primo Oboe e Corno Inglese*  
FACCHINETTI GIUSEPPE

*primo Flauto ed Ottavino*      *primo Clarino e Quartino*  
MARTORATTI GIOVANNI      PEZZANA LODOVICO

*primo Fagotto*      *primo Corno*  
D'AZZI VINCENZO      ZIFERA ANTONIO

*prima Tromba da Tiro*  
PIERESCA GIOVANNI

*prime Trombe a chiave a vicenda*  
MAJOLA ANGELO, FIDORA ADRIANO

*Timpanista*  
ROSSI CARLO

*Arpa*  
GOUJON CAROLINA

*pittore delle Scene*      *Macchinista*  
BAGNARA FRANCESCO      FERRETTI DANIELE

*Membro dell'I.R. Accademia*      *Attrezzista*  
*di Belle Arti*      GALLINA PIETRO

*Vestiario*  
di proprietà dell'IMPRESA

*Inventore e Direttore del Vestiario*  
GUIDETTI GIOVANNI

*Illuminatore*  
POZZANA PIETRO

# Artisti di Danza

Inventore e compositore del primo Ballo  
**SAMENGO PAOLO**

Primi Ballerini Serj

**BRUGNOLI SAMENGO AMALIA**  
**ROSATTI FRANCESCO, CASTELLI EMILIA,**  
**FERRANTE TOMMASO, GAMBA CLARICE**

Primi Ballerini per le parti

Coppini Antonio	Castelli Emilia
Segarelli Domenico	Paris Vittoria
Ramaccini Francesco	Tinti Fosca

Ballerini di concerto per le parti.

**BERLINI FRANCESCO, RIZZO EUGENIO, LANZI GAETANO,**  
**MERCURIO FILIPPO, PAGANI ALESSANDRO**

Primi Ballerini di mezzo Carattere

*Uomini*

Cicchetti Antonio  
Legittimo Marino  
Palladini Andrea  
Viganò Odoardo  
Bartolini Domenico  
Baratti Francesco  
Cappon Lorenzo  
Sodi Ottavio  
Bao Giuseppe

*Donne*

Pecci Marietta  
Viganò Ginevra  
Coppini Carolina  
Rizzo Maria  
Zanini Enrichetta  
Cicchetti Maria  
Paris Anna  
Rossi Amalia  
Baratti Venturina

# Personaggi

**NELLO** Della Pietra sig. *Ronconi Giorgio*  
**PIA**, sua moglie sign. *Tacchinardi*

**RODRIGO** De'Tolomei, sign. *Mazzarelli Ro-*  
fratello di Pia *sina*

**GHINO** Degli Armieri, sig. *Poggi Antonio*  
cugino di Nello sig. *Meloni Ales-*  
**PIERO**, solitario *sandro*

**BICE**, damigella di Pia sign. *Bramati Ma-*  
*rietta*

**LAMBERTO**, antico fa- sig. *Cecconi Ales-*  
migliare De'Tolomei *sandro*

**UBALDO**, familiare di sig. *Giacchini Ales-*  
Nello *sandro*

**IL CUSTODE** della sig. *N. N.*  
Torre di Siena.

**CORO** di Damigelle, Familiari di Nello, Guer-  
rieri Guelfi, Guerrieri Ghibellini, Romiti.

**COMPARSE** di Soldati Senesi, Soldati Fiorentini  
Scudieri di Nello, Servi di Nello.

L' avvenimento ha luogo prima nelle vicinan-  
ze di Siena, quindi nella Maremma toscana.

L' epoca è dell' anno 1260.

# PARTE PRIMA

## SCENA PRIMA

Sala terrena entro un Castello De' Tolomei:

*Familiari di Nello.*

CORO

- I. Ancor del fosco notturno velo  
Tutto spogliato non era il cielo,  
Quando avvolto nel suo mantello  
Segreto messo giunse al castello.
- II. Fu tratto forse dinanzi a Pia?  
Nello, il consorte quell'uomo invia?
- I. Lo accolse Ubaldo...
- II. Ei viene appunto!

## SCENA II.

UBALDO, e detti.

- I. Di, quel messaggio?...
- II. Dal campo è giunto?
- I. Reca novelle tristi, o felici?
- II. Parla!...
- I. Disvela!...
- Uba. Udite, amici:  
(A voce bassa, ed in tuono misterioso  
Nè Pia, nè quanti le son dappresso  
Denno contezza aver del messo.  
Crudel mistero colui m' apprese...  
(Gli altri vorrebbero interrogarlo  
Sol debbe a Ghino esser palese.  
V' allontanate.

---

Poesia del sig. Salvatore Cammarano.  
Musica del sig. Cav. Gaetano Donizetti.

Maestro Direttore al Cembalo ed Istruttore  
de' Cori, sig. Carcano Luigi.

Direttore della Copisteria,  
sig. Carcano Giovanni.

---

**Coro.** Fatal messaggio!  
 Fra noi tremendo egli apparì! ...  
 Qual di cometa sanguigno raggio  
 Che di spavento la terra empì! (*si dileg.*)

## SCENA III.

GHINO e detto.

**Uba.** Signor, giungi opportuno.

**Ghi.** Il mio sospetto

Forse? ...

**Uba.** Divien certezza.

Sorpresi un foglio.

**Ghi.** Di tue cure, Ubaldo,

Premio condegno avrai.

(*Uba. gli porge uno scritto, ed egli legge.*)

« Quando sepolto

« Fia nel silenzio della notte il mondo,

« Inosservato per la via del Parco

« A te verrò: l'assenza

« Del tuo sposo abborrito a me concede

« D'abbracciarti la gioia, e tal mercede

« Soffrir mi fa la vita. « — O Pia mendace!

Ove il rigor, l'austera

Virtude ov'è che rampognar ti fea

L'amor di Ghino? Ah! sempre, o fatal donna

Separati ne avesse

Quella tremenda eredità degli avi,

La vendetta, il furor, nè ghibellino

Talamo accolta chi nascea di Guelfi,

Che tanto sventurato

Or non sarei, nè vinto e lacerato

Da rimorso infernal, d'un mio congiunto

La sposa amando!

**Uba.** E che risolvi, o Ghino?

**Ghi.** Chiesi vederla... Oh! se repulse ardisci

Oppormi ancor, paventa...

Un detto mio ti perde... Ove trascorro!...

Ah! ne morrei da fera doglia oppresso...

**Uba.** E tanto l'ami ancor?

**Ghi.** Più di me stesso.

Non può dirti la parola

Qual desio m'incalza e punge...

La speranza che s'invola

Nuove fiamme al foco aggiunge.

Pia m'abborre, Pia mi fugge..

Ma non fugge dal mio cor.

Ah! l'incendio che mi strugge

È delirio, e non amor!

## SCENA IV.

BICE, e detti.

**Ghi.** Ebben?

**Bic.** Venirne davanti a lei

Più non ti lice.

**Ghi.** Chi a me lo vieta?

**Bic.** Pia.

**Ghi.** La cagione?

**Bic.** Saper la dei.

E Nello, anch'egli potria...

**Ghi.** T'acqueta.

Troppo dicesti!

**Bic.** Nel mio linguaggio.

Ella ti parla: pensavi, e trema. (*Parte*)

**Uba.** Muto rimani a tanto oltraggio!

**Ghi.** Non ha favella un'ira estrema. (*Dopo un momento di riflessione rende il foglio ad*

*Uba.*

Rechi all'infida ignoto messo

Quel foglio...

**Uba.** Intendo: riposa in me.

*Gli.* Al campo io volo... e Nello, ei stesso  
Udrà qual onta costei gli fè.

» Mi volesti sventurato?

Sventurata sarai meco...

» I miei pianti avranno un eco,

Il mio duol vendetta avrò.

» O mio core, o cor sprezzato

Gemi indarno in questo petto...

» Dei bandir qualunque affetto

Che somigli alla pietà.

*Uba.* Sì, tu fosti provocato...

Saria stolta la pietà.

(Partono da  
opposta via)

### SCENA V.

Appartamenti di Pia. Due porte laterali: quella a destra mena alla stanza da letto: altra porta nel fondo, dietro la quale un verone, che risponde sul giardino.

BICE, e LAMBERTO.

*Lam.* » Surse la Pia?

*Bic.* » Surse anzi l'alba, e parmi

» Più dell'usato ancora

» Gemente, irrequieta.

*Lam.* » Il suo cordoglio

» Purtroppo è giusto! D'esecranda pugna

» Il dì s'appressa: per lo sposo insieme,

» E pel fratello, armati

» L'un contro l'altro e di vendetta ardenti,

» Ella tremar dovrà!

*Bic.* » Malvagia etade!...

» Di sangue cittadin grondar le spade

» Vedremo ancor!

*Lam.* » Di Nello

» Fu prudente consiglio  
» La sposa allontanar dal suo palagio,  
» Che scopo fia di militar licenza,  
» Se la tremenda Oste di Flora irrompe  
» Nella cittade.

*Bic.* » E questa Rocca, antico

» De' Tolomei retaggio,

» Scampo sicuro estimi tu?

*Lam.* » Fu dessa

» Inespugnabil sempre.

» Lo sventurato genitor di Pia,

» Quando funesta ardea gara civile,

» Qui ricovrò da Siena, e l'ira ostile

» Respinse a lungo; ma consunto alfine

» Ogni alimento, per segreto calle (Egli

getta come involontariamente uno sguardo  
sulla parete in fondo

» Fuggì, sull'Arno raggiungendo i figli

» Pargoli ancora, e la consorte. Io poscia

» Tuttor qui m'ebbi solitaria stanza...

*Bic.* » Ver noi la Pia s'avanza.

*Lam.* » Io mi ritraggo... Alle sue donne accanto

» Libero sgorghi dell'afflitta il pianto.  
(Parte pel fondo)

### SCENA VI.

PIA, Damigelle, e detta.

*Dan.* Invitando la Pia a sedere presso il verone

Qui posa il fianco. È vivida

Quest'ora del mattino,

Imbalsamata è l'aura

Che move dal giardino:

Di vaghi fior smaltato

Ve' come ride il prato,



Qui tutto spira e parla  
Celeste voluttà...

(È vano! A confortarla  
Uman poter non v'ha!)

*Pia.* A voi son grata... ma non è quest' alma  
(*Sorgendo smaniosa*  
Più di gioja capace.

*Bic.* » Almen di calma

» Lo sia...

*Pia.* » Trista per me, funerea luce  
» Il sol diffonde, e l'universo piange!

*Bic.* Misera!

*Pia.* In cor se mi leggesti, o Bice,  
Del mio stato infelice  
Maggior pietade avresti!...  
(Oh incertezza crudel!... Giunger dovea  
Pria del giorno l'avviso...  
Al suo fuggir, compro dall'oro, è forse  
Un ostacolo insorto?...  
Della Torre il Custode  
Potria con empia frode  
Tradirmi?... Ah! no, che di Rodrigo ei stesso  
Mi fe' l'arcana prigionia palese,  
Eppur, d'onde l'indugio?... Ah! ch'io mi perdo!  
E fra tante dubbiezze in cui smarrita  
È la ragion nel core,  
Certo, ah certo soltanto è il mio dolore!  
O tu che desti il fulmine,  
Che al nembo il fren disciolgi,  
Le mie dolenti lagrime  
In tua pietade accogli...  
Quell'innocente vittima  
Salva, e conduci a me.  
No, tu non puoi respingere  
Chi fida in te, buon Dio...  
Il voto, che fra i gemiti  
Al tuo gran soglio invio,

È puro come gli angeli  
Che stanno in ciel con te.)

*Bic.* (Geme tuttor la misera!...

*Dam.* Calma per lei non v'è!)

## SCENA VII.

LAMBERTO e dette.

*Lam.* *Pia.*... (Traendola in disparte

*Pia.* Che fu?... smarrito in volto  
Sei Lamberto!...

*Lam.* M'odi. (Sottovoce

*Pia.* Ascolto.

*Lam.* Tra le querce... accanto al rio... (c. s.

Dove il parco è più solingo,

Accostarsi a me vegg'io

Un uom tacito e guardingo...

Ei gettandomi dappresso

Questo foglio, in tuon somnesso

Di recarlo a te mi dice,

Quindi fugge al par d'un lampo.

(*Pia prende il foglio e l'apre*

(Le sue note... Me felice!...

(*Dopo aver letto*

Tolto è omai qualunque inciampo!...)

*Lam.* (Il tormento a lei dà tregua!)

(*Osservando il cambiamento del volto di lei*

*Pia.* (Qui fra poco il rivedrò!...)

*Bic.* (L'atra nube si dilegua

*Dam.* Che la fronte a Pia velò!)

*Pia.* (Di pura gioja in estasi

È l'alma mia rapita!...

A lui dirò: sei libero,

Io ti salvai la vita...

E amplessi, e baci, e palpiti

Confonderemo intanto...

E verserem quel pianto  
Che di dolor non è!)

*Bic.* } (Ella cessò dal pianto!  
*Lam.* } Al ciel ne sia mercè.) (*Pia si ritira*  
*Dam.* } *a destra; gli altri dall' opposto lato*

## SCENA VIII.

Interno del Padiglione di Nello.

NELLO

Giurai svenarlo, ch' egli ardì col sangue  
De' miei congiunti violar la pace  
Da noi giurata, quando a Pia mi strinse  
Sacro legame. Or della morte il ferro  
Gli sta sul capo, e gemo!  
„ Gridato fu dal militar Consesso  
„ Nemico della patria... era concesso  
„ Al mio pregar soltanto,  
„ Che nel segreto carcere la scure  
„ Tronchi sull' alba il procelloso corso  
„ Di sua fatal giornata.  
Almen la sventurata  
Pia, che l' ama cotanto, il fine acerbo  
Non udrà del fratello...  
Qualcun s' appressa...

## SCENA IX.

GHINO, e detto.

*Ghi.* Nello?  
*Nel.* Ghino!... tu qui!  
*Ghi.* Mi tragge  
Alta cagion.

*Nel.* Sembri agitato! ...  
*Ghi.* E' vero ...

A palesarti orribile mistero,  
A trafiggerti il petto  
Io venni.

*Nel.* Ogni tuo detto  
Mi fa tremar!

*Ghi.* Tu n' hai ben donde! — Pia ...

*Nel.* Qual nome profferisti! ... e qual mi turba  
Nero sospetto! ... No ... spirto d' averno  
Lo desta in me ... Soccorri (*Abbandonand.*  
Al tuo fratello, dimmi (*fra le braccia di Ghi.*  
Che fida è la consorte ...  
Sgombra, deh! sgombra il mio spavento estremo.  
(*Ghi. getta sopra di lui un cupo sguardo,*  
*e rimane in silenzio.*

Oh silenzio funesto! ... Io gelo! ... io tremo  
E' men fero, è meno orrendo  
Il silenzio della tomba.

*Ghi.* Il mio dir fia più tremendo.

*Nel.* Ahi!... la morte in cor mi piomba!  
*Ghi.* Infelice!

*Nel.* Omai favella.

*Ghi.* Sei tradito!

*Nel.* Il ver dicesti?

*Ghi.* Ah pur troppo!

*Nel.* Io fremo!... Ed ella?...

*Ghi.* Ella... (*esitante*

*Nel.* O Ghino, a che t'arresti?

*Ghi.* E' un' infida.

*Nel.* L' onor mio?... (*tremante d' ira*

*Ghi.* D' atra macchia ricopri!

*Nel.* E il tuo fulmine gran Dio  
La spergiura non colpì?

(*Cade sur uno scabello. Pausa*  
Parea celeste spirito  
(*Sorgendo e con tutta l' effusione del dolore*

Ascoso in uman velo! ...  
 Per me' quel riso angelico  
 Schiudeva in terra il cielo!...  
 Il disinganno è giunto!  
 Tutto distrugge un punto!...  
 Il viver mio di lagrime  
 Sorgente omai si fè!

*Ghi.* (Seppi nel cor trasfondergli  
 Parte del mio veleno:  
 Le mie gelose furie  
 Squarciano pur quel seno.  
 E' omai scoccato il dardo...  
 Ogni rimorso è tardo...  
 Gioja dell' alme perfide  
 Io già ti sento in me!)

(*Nel.* Come colpito da rapido pensiero affer-  
 ra *Ghi.* per la destra affissandolo acuta-  
 mente, in guisa di chi cerca per gli occhi  
 scrutare l'animo altrui.)

Tu mentisti: un tanto eccesso  
 No, quel cor non ha macchiato.

*Ghi.* Testimon sarai tu stesso  
 Dell'oltraggio a te recato.  
 Come il ciel di luce privo  
 Chiami al sonno ed al riposo,  
 Alla Pia verrà furtivo  
 Chi t'offende...

*Nel.* Con estremo furore. Andiam... Fui sposo!  
 Sol, che tardi... il corso affretta...  
 Cedi all' ombre...

*Ghi.* Ah! m'odi ancor...

*Nel.* Più non odo...

*Ghi.* Almen...

*Nel.* Vendetta...

*Ghi.* Pria...

*Nel.* Son cieco di furor

Del ciel che non punisce  
 (Qual uomo privo affatto di ragione  
 Emenderò l'errore...)

Già il mio pugnol ferisce,  
 De' rei già squarcia il core...  
 Le palpitanti vittime  
 Io premo già col piè.

*Ghi.* (Sei pago amor furente?  
 S'appresta orrendo scempio...  
 Le mie virtùdi hai spente,  
 M'hai reso un vile, un'empio...  
 Gioisci, esulta, o demone,  
 E lei perdesti... e me! ( *Nel.* esca  
 furibondo, seco traendo *Ghi.* per un braccio.)

## SCENA X.

Orrido Sotterraneo, appena rischiarato da una tetra  
 lampada: in fondo un rastello di ferro, dietro  
 cui passeggia un' uomo d' armi.

RODRIGO.

In questa de' viventi orrida tomba,  
 Ove per sempre il raggio  
 Tace del giorno, il suon di fioca squilla  
 Giunge soltanto... dell' ombroso velo  
 « Or si ricopre il cielo,  
 » E le stelle silenti  
 « Spargon luce suave... Ah! l' ora è questa  
 Arbitra di mia sorte!  
 Fra speranza e timor, fra vita e morte  
 Mi balza il cor! ... Pavento  
 Forse l' estremo fato?  
 No; ma un pensiero! ... Ah! pende dalla mia  
 Un'altra vita! ... Oh dolce suora! oh Pia! ...  
 Mille volte sul campo d'onore  
 I perigli più crudi sfidai,

Mille volte la morte sprezzai,  
 Or la temo... ah! la temo per te!  
 S'io cadessi, al pietoso tuo core  
 Scenderebbe un acuto pugnale;  
 E dischiusa la pietra ferale  
 Non sarebbe soltanto per me!

## SCENA XI.

CUSTODE, e detto.

*Cus.* Deponendo sur una tavola una brocca  
 d'acqua e togliendone i pochi oggetti che  
 servirono ad imbandire la parca mensa del  
 prigioniero, dice sommessamente, ed in guisa  
 che l'uomo d'armi non possa notare che  
 egli volge la parola a Rod.

Omai l'istante è presso  
 Del tuo fuggir. — M'ascolta:  
 Del custodito ingresso  
 Cangiata fia la scolta;  
 Quella che dee succedere  
 Compra è da me. — Fa cor.

(*Egli parte: odesi battere una campana.*)

*Rod.* Il sen mi scuote un palpito  
 Ignoto a me finor. (*Un momento di  
 silenzio. — Comparisce nel fondo un drappello  
 di Armigeri: la guardia è cangiata.*)  
 L'astro che regge i miei destini

(*sfavillante di gioia.*)  
 Sparge d'intorno nuovo fulgor!  
 Impallidite o Ghibellini,

Io riedo al campo ... io vivo ancor!  
 (*Il Custode si mostra sull'ingresso, avvolge  
 Rod. in un lungo mantello, gli pone sul  
 capo un elmo, di cui abbassa la visiera,  
 gli porge una spada, ed escono cautamente  
 frettolosi.*)

## SCENA XII.

Appartamenti di Pia, come nella Scena V.

*NELLO, GHINO, BICE, e Scudieri di Nello dalla  
 porta a sinistra. Un doppiere arde sovra una  
 tavola: la porta del verone è chiusa.*

*Bic.* Dell'inatteso tuo venir la nuova  
 Sarà conforto alla dolente.

(*Entra nella stanza da letto*)

*Ghi.* Agli scudieri. Udiste?  
 Ascosi fra le piante, ove la notte  
 Regna più densa e scura,  
 Cautamente vegliate: a queste mura  
 Un uom s'avvanzerà; libero accesso  
 Egli abbia, uscir gli sia vietato.

(*Gli Scudieri partono pel fondo; Ghino  
 serra nuovamente la porta del verone.*)

*Nel.* E tanto  
 Deggio aspettar la mia vendetta!

*Ghi.* Nello,  
 Pensa che un detto, un guardo  
 Può dell'ordita trama  
 Scompor le fila! ...

*Nel.* Non temer.

*Ghi.* Che dei  
 Frenarti al suo cospetto ...  
 Eccola! ...

*Nel.* Oh mio furor! ...

*Ghi.* Lo cela in petto.

## SCENA XIII.

PIA, BICE, e detti

*Bic.* si sitira per la porta a sinistra.*Nel.* Pia... (Abbrac. con simulata calma)*Pia.* Signor...*Nel.* Tu sei turbata! ...

Il tuo cor tremare io sento!

*Pia.* No... la gioia inaspettata...

La sorpresa... (Oh mio spavento!)

*Nel.* (Empia!)*Pia.* Eppur, non hai tu stesso

Un rammarco in volto impresso? ...

*Nel.* Io rammarco! ...*Pia.* E sdegno... parmi.*Ghi.* Nello!... (Piano a Nel. onde esort. a ratters.)*Nel.* E ver... giungeva al campo

Nuova infausta a rattristarmi...

Nuova tal, che d'ira avvampo!

Il Signor di Roccaforte...

*Pia.* Sigifredo?...*Nel.* La consorte

Sai di quale, e quanto affetto

Egli amava.

*Pia.* E riamato...*Nel.* No... chiudea l'indegna in petto

Turpe foco abominato...

Un codardo... un seduttore...

Vilipeso fu l'onore...

Nell'onor son io ferito... (Cieco di rabbia)

Il tuo fallo è noto, è certo...

Donna infida m'hai tradito! ...

M'hai d'infamia ricoperto! ...

(Avvertito da un guardo furtivo di Ghi. ripiega  
immantamente.)Sigifredo così disse,  
Strinse il brando, e si trafisse.*Pia.* Ed estinto? ...*Ghi.* Viye ancora,

Ma per poco: Iddio lo chiama,

Pria che giunga all'ultim'ora

Abbracciar l'amico ei brama. (Accen. Nel.)

*Pia.* (O sospetto! ...)*Ghi.* E quindi Nello,

Onde girne al suo castello,

Trasse innanzi a queste mura...

*Nel.* E il vederti amata sposa,

Fu mia prima e dolce cura.

(Figger gli occhi in me non osa!)

*Ghi.* Nello, andiam, che l'ora stringe.*Pia.* Parti? (Con gioia inconsiderata)*Nel.* Sì. T'incresce!*Pia.* È ver...*Nel.* Troppo m'ami!*Pia.* (Cielo! ... ei finge!)*Nel.* Io ti leggo nel pensier!

(Ogni sguardo, ed ogni accento

Manifesta il suo delitto!

Il suo nero tradimento

Come in core, in fronte ha scritto!

Taccia ancor... ma più tremenda

La vendetta poi discenda...

Onor mio contaminato

La rea coppia immolo a te.)

*Pia.* (Egli asconde un rio furore

Sotto il vel di finta calma!

Ah! d'ambascia, di terrore

Circondata, ingombra ho l'alma! ...

Odo un gemito... un lamento! ...

Veggio oggetti di spavento! ...

Un avello insanguinato

Par che s'apra innanzi a me!)

*Ghi.* (Ella ardea di fiamma impura,  
E scherniva l'amor mio!  
Di sue colpe la spergiura  
Con la morte paghi il fio ...  
Con la morte? A questo accento  
Fremer l'alma in petto io sento! ...  
Il mio foco dispregiato  
Tutto estinto ancor non è!) ;

Vieni... (A *Nel.*

*Nel.* Sposa...

*Pia.* Nello...

*Nel.* Addio.

(Parte seguito da *Ghi.* per l'uscio a sinistra)

*Pia.* M'atterrì la sua presenza  
Pel fratello! ... In ciel v'è un Dio con ris.  
Protettor dell'innocenza.

(Chiude la porta a sinistra, ed apre quella del verone.)

#### SCENA XIV.

LAMBERTO, e dette.

*Lam.* Ah! Signora... (Nella massima agitazione)

*Pia.* Tu, Lamberto! ...

Deh! che fu? ...

*Lam.* Si tende al certo

Un agguato... gente in armi

Si nascose...

(Indicando dalla parte ond'è venuto)

*Pia.* Egli è perduto!

*Lam.* Donna! il sangue fai gelarmi!

Di? ... non oso... Hai tu potuto? ...

*Pia.* L'uom che attendo, è mio fratello...

*Lam.* Egli! ... Ciel, che festi! E Nello!

Ahi sciagura! ... tardi apprendo ...

Io potea ...

*Pia.*

Chi giunge?

*Lam.*

E desso...

#### SCENA XV.

RODRIGO e detti.

*Rod.* *Pia.*...

*Pia.* Qual fulmine tremendo!...

*Rod.* Che! (*Lam.* corre a chiud. la porta del ver,

*Lam.* Respira: è salvo adesso.

*Pia.* E fia ver?...

*Lam.* Segreta via,

D'onde il padre un dì fuggia...

(Si accosta alla parete in fondo, e rimossa una parte della tappezzeria, scopre un uscio segreto.

*Mira.*

*Pia.* Oh gioia!... Ne minaccia (A *Rod.*

Grande rischio, ed incalzante...

Esci...

*Lam.* Ah! si...

*Pia.* Fra queste braccia

Un istante, un solo istante.

Il fratel stringendo al petto

Pianger deggio... e palpitar!

*Rod.* Tanto duolo... e tanto affetto

Mi costringe a lagrimar...

*Pia.* Ah! ne tolse orrenda guerra (Sempre  
l'uno in braccio dell'altro e tergendosi  
a vicenda le lagrime

L'adorato genitore!...

Cruda morte di dolore

Poi la madre c'involò!...

Sventurati!... sulla terra

Solo il pianto a noi restò!

## SCENA XVI.

*I suddetti e NELLO di dentro*

- Nel.* L'uscio dischiudi, o perfida  
*Lam.* Nello!...  
*Rod.* Colui!...  
*Pia* Non senti?  
*(Odoni frequenti colpi sulla porta a sin. Va...)*  
*Nel.* Traditori! *(Rod. fremente di rabbia, pone la destra sull'elsa, ma vien trattenuto da Lam.)*  
*Pia* Ah! misera!...  
 Che indugi omai?... che tenti?...  
*Rod.* Egli osa provocarmi!...  
 Io voglio...  
*Pia* Ah! tu vuoi farmi  
 Spirar d'angoscia, o barbaro,  
 E di terror.. *(Intanto soccorsa da Lam. ha condotto Rod. presso l'uscio segreto)*

## SCENA XVII.

*NELLO, GHINO e detti.*

- Nel.* Ch'io sveni  
 Entrambi... *(Prorompendo dalla porta spalancatasi, con pugnale denudato.)*  
*Pia* Ah! fuggi... *(Rovescia il doppiere nel punto istesso che Nel. entra)*  
*Nel.* Oh rabbia!...  
*Ghi.* Ubaldo? Ubaldo?  
*Lam.* Vieni...  
 Di lei pietade... *(Piano a Rod. e uscendo per l'uscio segreto e tosto si rinchiude)*  
*Pia* Orribile  
 Sul cor mi piomba un gel!...

## SCENA XVIII.

*Servi con altri doppiieri, UBALDO, Familiari, Damigelle, Uomini d'armi.*

*BICE, e detti.*

- Nel.* Fuggi quel vil!...  
*Ghi.* Raggiungasi...  
*(Molti uomini d'armi escono pel fondo)*  
*Nel.* Mori... *(Scagliandosi, per uccidere la Pia)*  
*Ghi. Fam.* T'arresta... *(Disarmandolo)*  
*Bic. Dam.* Oh ciel!...  
*Tutti insieme.*  
*Nel.* Son ebbro di sdegno... respiro veleno  
 Non sangue, ma foco mi scorre nel seno...  
 Quel ferro mi rendi... L'iniqua s'uccida...  
 Parola di calma non giunge al mio cor...  
 Egli ode soltanto la voce che grida:  
 Sterminio tremendo, vendetta, furor.  
*Ghi.* Quell'ira bollente per poco raffrena...  
*Fam.* Per poco sospendi la giusta sua pena...  
*Uba.* Pria vegga l'indegna spirar quell'ardito,  
 E senta le vene gelarsi d'orror;  
 Poi tutto grondante del sangue abborrito  
 Il ferro di morte le immergi nel cor.  
*Pia.* Ah! m'odi... raffrena quell'odio feroce...  
 Per lui di ragione è muta la voce!...  
 In terra sprezzato al trono di Dio  
 Il grido s'innalzi d'un misero cor...  
 Qui sangue si chiede, ah! versino il mio,  
 Ma basti... ma plachi un empio furor.  
*Bic. Dam.* Ei d'ira è furente... non ode consiglio...  
 Ha in petto l'inferno, la benda sul ciglio!  
 Ah! fuggi... sottratti al fero consorte...  
 Non vedi ch'egli arde d'insano furor?  
 Le pende sul capo sospesa la morte!  
 O notte funesta! ... oh scena d'orror!  
*(Pia sviene, intanto che Nello è condotto altrove)*  
*Fine della Parte prima.*

# PARTE SECONDA

## SCENA PRIMA

Accampamento dell'esercito fiorentino, presso una porta del sobborgo di Siena.

Coro di Guerrieri indi RODRIGO e LAMBERTO

Coro Cinto di rosse nubi  
Sorgi, deh! sorgi, o sole,  
Vieni a mirar se prole  
Non siam d'Italia ancor!  
Col lampeggiar dell'armi,  
Col fero suon di guerra  
T'invoca l'alma terra  
Che madre è del valor!  
Sorgi, e vedrai gremito,  
Come di tronche biade,  
Il suol di lance e spade,  
Tinti di sangue i fior!

Lam. Rodrigo...

Rod. Chi vegg'io! ... Tu qui! ...

Lam. Pur giungo,

Pur giungo al tuo cospetto!  
Ben dieci lunghi giorni  
Palpitar mi fu d'uopo, e vincer guerra  
Di rinascenti ostacoli. \* Son io

(Ad un cenno di Rod. i Guerrieri si ritirano  
Apportator di trista nuova.

Rod. Oh Dio! ...

Che avvenne?

Lam. Al tuo fuggir, Nello, fremente  
Di cieco sdegno, a trucidar la sposa  
Il ferro alzò...

Rod. Perverso! ...

Lam. A lui sottratta  
Fu l'innocente, ma del crudo in seno

L'ira non tacque: gemebonda, oppressa,  
Vota di sensi, quella notte istessa  
Nella Maremma trascinar la fece,  
Ove fra i morti stagni  
Aura letal si beve, or che infuocati  
Raggi saetta il dì: nel suo funebre  
Castello, a Pia dell'inumano un cenno  
Prigion dischiuse acerba,  
Ed ivi... (Con orrore

Rod. Che?

Lam. Forse... a morir la serba.

Rod. Ah! sì barbara minaccia  
Di spavento il cor m'agghiaccia!  
Fosco il sole, e tolta parmi  
La favella, ed il respir! ...  
Se costar doveano a lei  
Tante pene i giorni miei,  
Rio destin perchè non farmi  
Cento volte pria morir? (Squillo di

(trombe, e movimento nel campo; tutto come segue

Lam. Oh! qual tumulto! ...

Rod. Squillano

Le trombe in suon di guerra! ...

Lam. Duci, e Guerrieri accorrono! ...

Rod. Rimbomba e cielo e terra! ...

## SCENA II.

Seguaci di RODRIGO, e detti.

Seg. Signor...

Rod. Che fu?

Seg. Prorompono

Ad inattesa pugna  
L'orde nemiche... Affrettati,  
L'acciar temuto impugna,

Lam. Oh fero giorno! ...

Rod. Traggasi



Quel vecchio in securtà.

(*Alcuni Scudieri partono con Lam,*

*Seg.* Vieni... *A Rod.* — *Vedesi nel fondo l'Esercito fiorentino marciare affrettatamente.*

*Rod.* Tremenda folgore

Il brando mio sarà.

A me stesso un Dio mi rende...

Corro all'armi... alla vendetta...

I tuoi nodi, o Pia diletta

Io tra poco infrangerò.

Questa brama il cor m'accende,

Non desio di falsa gloria...

Pel cammin della vittoria

Al tuo seno io volerò,

*Seg.* Foco d'ira il cor n'accende...

Sangue a flutti spargeremo...

Ghibellini, al fato estremo

Nulla omai sottrar vi può.

(*Partono velocemente*

### SCENA III.

Vecchia Sala d'armi nel Castello della Maremma: ingresso nel fondo, due porte sui lati: una di esse mette alla prigione di Pia.

*GHINO, ed UBALDO.*

*Uba.* Tu Ghino alle Maremme!

*Ghi.* Ah! di: la Pia? ...

*Uba.* Geme fra quelle mura, e si distrugge  
Per lenta febbre.

*Ghi.* Ho d'uopo

Vederla, Ubaldo... qui la traggi.

(*Uba. entra nella prigione di Pia.*

Ancora

Sull'adorato labbro

Starà l'oltraggio e la repulsa? o vinta

Dalla sciagura? ... Fra la speme ondeggiò,

E fra il timor.

### SCENA IV.

*PIA, e detto.*

*Pia.* Chi veggio! ...

*Ghi.* L'nom che salvarti e vuole, e può.

*Pia.* Tu! ... Come?

*Ghi.* All'amor mio t'arrendi,  
E pronta fuga...

*Pia.* Taci,

Lingua d'averto... Chi son io scordasti?

*Ghi.* E chi sei tu? (*Con disprezzo.*

*Pia.* La sposa

Di Nello. (*Dignitosamente.*

*Ghi.* Infida sposa.

*Pia.* Io! ...

*Ghi.* Non tradisti

Il tuo dover, l'onore? ...

In quella orribil notte un seduttore

Non accogliesti? ...

*Pia.* Ciel! ... Che dici! ... Accolsi

Rodrigo, il fratel mio...

*Ghi.* Donna... fia vero! ...

*Pia.* Crudel inganno! ... Ah! dunque

Spergiura anch'ei Nello m'estima? ... E quanto

Credei furor di parte,

Era gelosa rabbia! ... Il fosco nembo,

Che intorno a me ruggia,

Sparisce!

*Ghi.* (*Abbassa la fronte, e rimane alquanto silenzioso, come persona che medita a qual partito attenersi.*

Odimi, o Pia.

Per sempre dai viventi

Di Nello un cenno ti separa, e Nello

Sveller giurò dalla sua fronte i rai

Anzi che più vederti: Ubaldo è schiavo

Del mio voler: tu sei

Già nella tomba; dalla tomba Ghino  
Sol può sottrarti, ed egli  
T'offre il suo core... o morte.

*Pia.* Iniquo! ...  
*Ghi.* Scegli.

*Pia.* Morte o colpa? Tu ben sai  
La mia scelta.

*Ghi.* Forsennata! ...  
Scegli? ...

*Pia.* Morte.  
*Ghi.* Ah! tu morrai

Dalle genti abbominata...  
E l'infamia un negro velo  
Sul tuo nome stenderà.

*Pia.* Benedetta e pura in cielo  
Il Signor m' accoglierà.  
De' miei giorni tronco il corso  
Fia tra poco... ah! pensa, o Ghino,  
Quale in cor ne avrai rimorso!

*Ghi.* (Ahi! tormento! ...)  
*Pia.* Errar vicino

Uno spettro ti vedrai...  
Il mio spettro! ...

*Ghi.* Taci... (Ahimè!)

(*Ghi.* è raccapricciato: *Pia* cangia il tuono severo, in quello della più commovente preghiera, giungendo le palme, e cadendo genuflessa innanzi a lui.)

*Pia.* Deh! ti cangia...

*Ghi.* Ciel! ... che fai? ...

Tu prostrata innanzi a me!

*Pia.* Ti muova il gemito dell'innocente...  
La prece ascolta d'un cor morente.  
Sorga del fallo in te l'orrore,  
Rendimi, ah! rendimi vita ed onore...  
E la tua colpa fia cancellata,  
Ed io col cielo perdonerò.

*Ghi.* ( Mi scende all'anima il suo lamento  
A ragionarvi di pentimento!  
Potrei lasciarla fra le ritorte  
In braccio a lunga, terribil morte,  
E senza colpa disonorata? ...  
No, tanto perfido il cor non ho. )

*Pia.* Ah! nel tuo seno atroce  
Non giunge la mia voce! ...  
Addio... ( *Avviand. alla sua prigione*

*Ghi.* T'arresta... ( *Nella estrema commozione*

*Pia.* Oh giubbilo! ...  
Veggio negli occhi tuoi... ( *Ghi. cercana-*  
La mal frenata lagrima ( *sconderle il volto*  
Invan celar mi vuoi.

*Ghi.* Donna...

*Pia.* Perchè t'arresti? ...

Finisci...

*Ghi.* Ah! sì, vincesti...  
Corro a squarciar le tenebre  
D'inganno sì fatale...  
Corro di Nello a spegnere  
L'ira crudel, mortale...  
Quindi a me stesso in core  
Un ferro immergerò.

*Pia.* Che dici! ... qual furore! ...

*Ghi.* Omai decisi.

*Pia.* Ah! no.

*Ghi.* Può la mia fiamma estinguersi  
Col viver mio soltanto...  
Meglio è morir, che vivere  
In disperato pianto...  
Ah! sul mio freddo cenere  
Spargi talvolta un fiore...  
A chi negasti amore  
Concedi almen pietà.

*Pia.* Sgombra sì nere immagini...  
A Dio solleva il core,

E forza avrai per vincere  
Un condannato amore.  
Scosso dal reo delirio,  
Alla virtù rinato,  
Raggio del ciel placato  
Il viver tuo sarà.

(*Ghi. parte: Pia si rende alla sua prigione.*)

### SCENA V.

UBALDO.

*Egli viene dalla carcere di Pia, e ne rinchiude la porta. Si avvanza uno Scudiere, gli porge un foglio, ed esce. Uba. legge.*

» Divamperà tremenda oggi la guerra,  
» Ed io spento nel campo  
» Forse cadrò: non voglio  
» Che alla pena fuggir possa la colpa;  
» Quindi, se rivocato il cenno mio  
» Non è sin che biancheggia  
» L'alba del dì novello,  
» Mora la Pia, mora, lo impongo. — Nello.

(*Resta cogitabondo, qualche istante, poi volge un guardo dove entrò Pia, e si ritira dall'opposto lato.*)

### SCENA VI.

Atrio d'un Eremitaggio: a traverso dell'intercolunio si veggono le incolte lande della Maremma. — La notte è inoltrata, il cielo è nerissimo, ed imperversa una tremenda bufera.

PIERO, ed altri Romiti.

Tutti Il mugghiar di sì feroce procella  
Par del cielo funesta minaccia!  
Par di Dio la tonante favella  
Quando all'empio la colpa rinfaccia!  
No, giammai più terribile guerra

Il creato sconvolto non ha! ( *Si prost.*  
Divo Spirto, il cui sguardo penetra  
Ogni via degli abissi profondi,  
Al cui cenno raggianti per l'Etra  
L'ampio giro descrissero i mondi,  
Ah! placato sorridi alla terra,  
E del nembo l'orgoglio cadrà.

*Pie. Sorgendo e seco gli altri*  
Un calpestio di rapidi cavalli,  
Fra il sibilare de' venti,  
L'udito mi colpì ( *Mettendosi presso la soglia con un fanale sospeso nella destra*  
Qualunque sia  
Che dal furor di sì malvagia notte  
Cerchi un asil, qui tragga  
Il passo errante.

### SCENA VII.

NELLO, con seguaci e detti.

*Nel.*

Piero...

*Pie.*

Io non traveggo!

Nello!

*Nel.* Sconfitte dal nemico brando  
Fur di Siena le squadre, e strascirate  
Pel campo, entro la polve  
Di Manfredi le insegne... Al mio castello  
Movemmo, e l'orme nostre  
Seguia dappresso un folto stuol repente  
Di Guelfi... l'uragano, e la sorgente  
Notte ad essi ne tolse... I giorni miei  
Deggio alla fuga!... Oh rabbia!

*Pie.* Gli ardenti spirti acqueta.  
Ed al voler t'inchina  
Di lui, che a torto non punisce. ( *Con grave*  
*accento*

*Nel.*

O vecchio,

Una parola onde ferirmi hai detta!

*Pie.* Di tua crudel vendetta

Il grido risuonò: viva sepolta  
Fu la tua sposa... Io di quell' alma, o figlio,  
I più riposti affetti  
Conosco appieno, che la tenni al seggio  
Ove il mortal riceve  
De' falli suoi perdono. A me t' affida.  
Rea di nefando eccesso  
Non è la tua consorte.

*Nel.* Solo un istante dubitar vorrei  
Dell'onta mia; darei  
Per quell'istante mille vite. Ahi! cruda  
Certezza ho della colpa!...  
Pietà sì viva di colei tu senti?  
E pietade non hai de' miei tormenti? (*Gettan-*  
*dosi nelle braccia di Pie. con abbandono di dolore.*

Lei perduta, in core ascondo  
Una serpe... un dardo acuto...  
Per me tomba è fatto il mondo;  
Parmi il ciel aver perduto.  
Ah! la perfida consorte  
Io detesto... ed amo ancor!...

D'ogni strazio, d'ogni morte  
La mia vita è assai peggior! (*Si ode*  
*uno strepito d'armi quindi un grido lamentevole*  
Fragor di spade!...

*Pie.* Un gemito!...

*Nel.* Si corra...

### SCENA VIII.

*GHINO, e detti.* Egli è ferito mortalmente: si avan-  
za a lenti passi, ed appoggiandosi alla spada.

*Tutti, tranne GHINO.*

Oh ciel!...

*Nel.* Tu Ghino!...

*Pie. e Coro* Scena funesta, orribile!...

*Ghi.* Compiuto è il mio... destino...

*Nel.* Ahi!...

*Ghi.* Mi svenò... drappello  
Di Guelfi...

*Nel.* E d'onde?...

*Ghi.* O Nello...

Mi tragge... a... te benefica,  
Celeste man... La Pia

*Nel.* Non è... non è colpevole...  
Fia vero!... E l'uom che ardia  
Venir fra l'ombre avvolto?...  
Era.. il fratel...

*Ghi.* Che ascolto!

*Nel.* Lei salva... ed il mio... cenere

*Ghi.* Non maledir... l'amai...  
Fui dispregiato... e... perderla  
Entro al mio cor... giurai...

*Nel.* O Pia... Malvagio... (*Mettendo la mano*  
*Pie. e Coro* Arrestati... *sull'elsa*

Il ciel ti vendicò.

*Ghi.* Io muojo... deh! perdonami...

*Pie. e Coro* Signor... (*Supplichevoli a Nel.*

*Ghi.* Per.. do... (*La sua parola è*  
*tronca dall'ultimo singulto: Nel. protende*  
*la destra sul di lui capo, in atto di perdono*

*Pie. e Coro* Spirò!

*Nel.* Dal mio ciglio è tolto un velo!...

Sì, Rodrigo... in campo egli era!...

Ed il foglio!... ed ella!... Oh cielo!...

Mi seguite... (*Alla sua gente d'armi*

*Pie.* Ah! trisia e nera

È la notte... i nemi orrendi

Imperversano tuttor...

Qui soggiorna, e l'alba attendi...

(*Nel. Come tocco dal fulmine*

*Nel.* L'alba!... l'alba!... Oh mio terror!

*(Preso da tremito convulso, e con prorompimento di lagrime)*

Dio pietoso, un cor ti parla

Pieni d'angoscia e di spavento...

Tu soltanto puoi salvarla...

Opra, o Nume, un tuo portentoso...

Ah! quell'angelo d'amore

Serbi a me la tua pietà.

E l'inferno che ho nel core

Ciel di gioja diverrà.

*Pia.* *(Onde in lui cotanto orrore!...)*

*Coro* *(Quale arcano asconderà?)* *(Nello parte precipitosamente; i di lui Guern. lo seg.)*

### SCENA IX.

*Prigione di Pia.* Sull'alto una finestra con spranghe di ferro: scala in fondo, alla cui sommità è la porta.

*Pia* *seduta sur uno scabello, con la testa appoggiata ad una rozza tavola: ella è immersa in torbido sopore, pallida n'è la fronte, difficile il respiro, e sovente un tremore agita le sue membra. Ubaldo viene dalla scala, rilegge tacitamente il foglio di Nello, alza gli occhi alla finestra, albeggia: egli si trae dalle vesti una ampolla, e ne versa il licore entro una tazza colma d'acqua, che sta sulla tavola.*

*Uba.* A questo nappo beberà tra poco  
Il tuo labbro assetato, e dormirai  
Ben altro sonno!

*Pia* Eterno Dio! *(Con grido acutissimo e balzando in piedi spaventata)*  
Respiro...

Il mio pensier deliro

Creò nel sonno immagini feroci!

A questo sen, pentito *(Come riandando ciò che le parve in sogno)*

Il consorte io stringea... quando nel fianco

L'acciario insidioso

Gl'immerse un Guelfo... a' piedi miei lo sposo

Cadde spirando: balenò sanguigno

Un infernal sorriso

Dell'omicida in volto.. ed era il volto

Di Rodrigo! Frattanto,

Spaventevole a dirsi!

La morta spoglia alto levossi, e forme

Vestì di truce demone!... Gli artigli

Nell'uccisor figgendo,

Mise un urlo tremendo,

E con la preda si lanciò nell'imo

De'spalancati abissi!... Orribil sogno!...

Ah! la febbre cocente

Più cresce!... atroce sete mi divora!...

*(La coppa fatale si presenta al di lei sguardo, ed ella vi stende ansiosa la mano. Uba. rimasto sempre indietro fa un moto, quasi involontario, per trattenerla, ma ristà immantimente. Pia beve.)*

*Uba.* *(Meglio è penar brev'ora,*

E poi riposo eterno!

Al dì novello respirar più liete

Aure mi fia concesso.)

*Pia.* *Abbandonandosi a sedere.*

Ah! la pietade, o Ghino,

L'ale impenni al tuo corso...

E tu vieni crudel, che amai cotanto,

A rasciugar d'un infelice il pianto.

Sposo, ah! tronca ogni dimora...

Al mio sen, deh! vola o Nello;

Dimmi: t'amo... ed all'avello

Questo accento mi torrà.

Ah! la Pia, se indugi ancora

Preda fia d'acerba morte,  
Ed al bacio del consorte  
Più risponder non potrà.

## SCENA X.

NELLO con Seguaci e detti

Nel. Pia? (Ancor dentro)

Pia La voce!..

Nel. Sposa?... Pia?... (c. s.)

Pia Egli!... Ah! dunque i miei sospiri  
Cielo udisti!..

Uba. (Ahime! che fia!...)

Nel. Non vaneggio!... tu respiri...  
Gioja immensa!...

Pia Rea non sono...

Nel. Sì, m'è noto... Il tuo perdono... (Volendo  
inginocchiarsi)

Pia Abbracciandolo

Al mio sen... Gran Dio!... non reggo

All'eccesso del contento...

Tremo... agghiaccio... nulla veggo...

Nello?

Nel. Pia!... (Adagiandola sopra lo scab.)

Pia. Mancar mi sento...

Nel. È compreso da un atroce sospetto: i suoi  
occhi si rivolgono ad Uba. che in preda  
al suo terrore cerca d'involarsi.

Che facesti, sciagurato?

Uba. Gettandogli innanzi ai piedi il di lui foglio

Surse il dì, nè rivocato

Fu quel cenno...

Nel. Ebben?... (Con orrenda ansietà)

Uba. Le porsi... (Esitante)

Nel. Parla, o crudo... (Odesi un procedere di  
passi concitati, e voci di spavento, che gridano

I Guelfi!...

Nel. Parla.

Uba. Un veleno. (Nello alza un grido disperato)

## SCENA ULTIMA

RODRIGO seguito da una schiera di Guelfi, e detti

Rod. In tempo corsi

A salvarti...

Nel. A vendicarla.

Io la uccisi.

Rod. Che!...

Nel. Nel seno

Ella chiude un rio veleno..

Rod. Ah!... (Scagliandosi per trucidar Nello)

Nel. Ferisci.

Pia Raccogliendo le sue ultime forze, e cadendo a piè di Rod.

No... che fai?

Rod. Donna...

Pia Colpa in lui non è...

Sposa infida... gli sembrai...

Un rival credeva... in te. (Rod. resta  
immobile atteggiato d'estremo dolore.

Ella si volge ora allo sposo, ora al fra-  
tello nell'ambascia degli estremi aneliti

Ah! di Pia... che muore... e geme

Se pietà... vi... scende in petto..

Fine all'odio... un santo affetto

L'alme vostre... unisca... ognor..

E per me... versate insieme..

Qualche.. lagrima... talor... (Tutti pian-  
gono amaramente: la spada fugge di mano  
a Rod. Nel. si precipita fra le sue brac-  
cia, ed una lagrima di gioja spunta negli  
occhi di Pia.

Or la morte... a cui... son presso...

Non ha duol... non ha spavento...  
E' un sorriso... di contento...  
E' del giusto... la mercè...  
Da quel caro... e santo amplesso  
Incomincia... il... ciel... per... me...

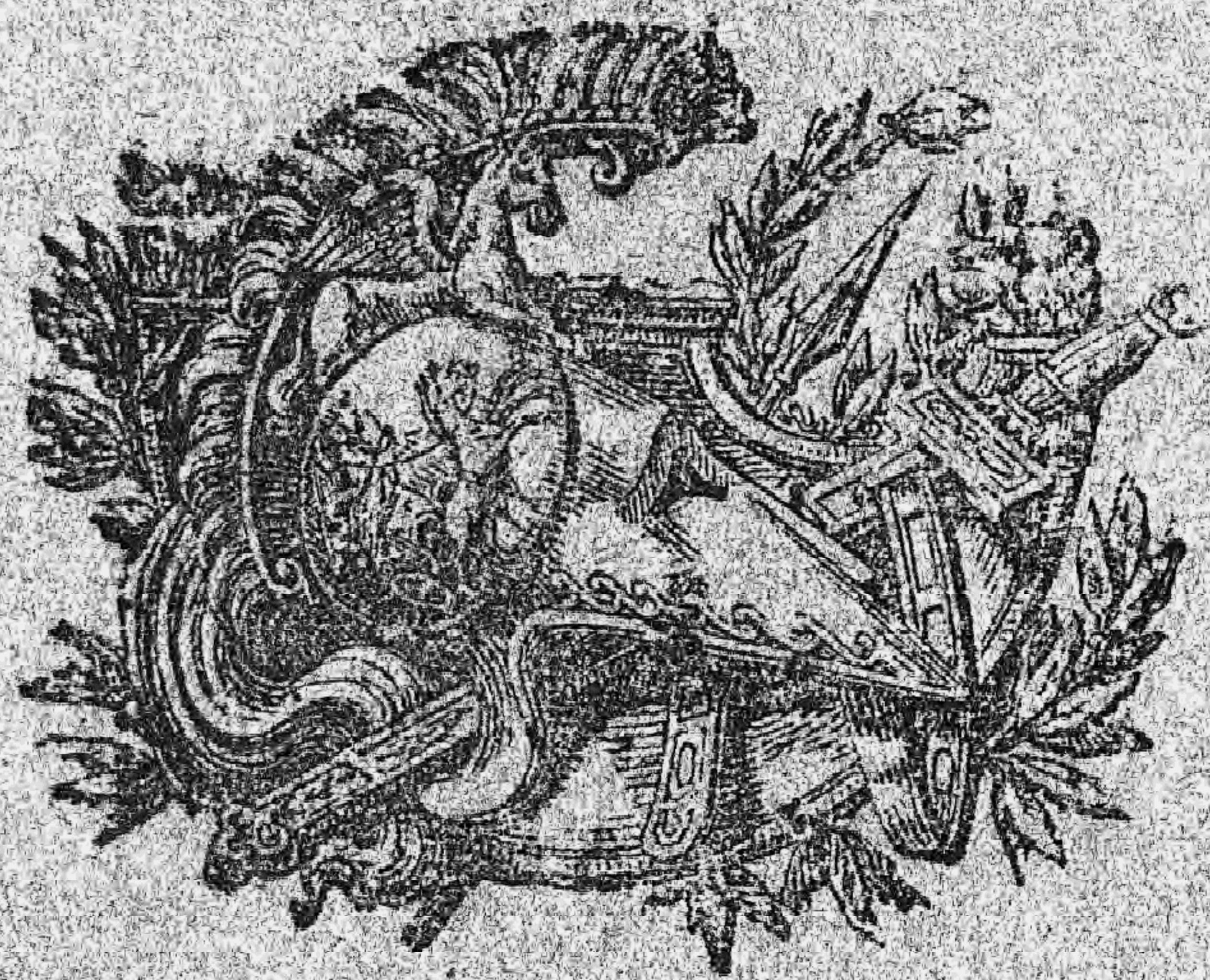
*Rod.* Pia!...

*Nel.* Consorte!... (*Ella spira fra le loro brac.*)

*Rod. Nel.* Agli occhi miei  
Fosco vel ricopre il dì!...

*Coro* Ella è spenta, ma per lei  
Non la tomba, il ciel s'apri!

F I N E.



NAZION  
RACC. DI  
CORN  
ALGAR  
32  
MILA

BIBLIOTECA